



**PROVINCIA DI SONDRIO**  
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale  
Servizio Cave e Acque Minerali

Sondrio, 8 agosto 2022

Class. 08.03.01/fasc. 2013/35.10

**OGGETTO:** Procedimento det. dirig. n. 399 del 03/05/2022 "Istanza di quinta proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinoscisto in località Alpe Foraslette in comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE1 (area a2 sud) del Piano cave provinciale - settore lapidei (ai sensi dell'art. 13 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14, così come previsto dagli artt. 28 e 29 della l.r. 8 novembre 2021, n. 20).

Richiedente: Serpentino Valmalenco Nord di Vescovo Fabiano & C. S.n.c.

**Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica  
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)**

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 01/06/2022 (OdG. n.3).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 652 del 25/07/2022.

LA RESPONSABILE  
DEL SERVIZIO CAVE

Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO  
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE  
SERVIZIO CAVE E ACQUE MINERALI

Commissione del 1 giugno 2022

OdG n. 3

**OPERE: Quinta proroga dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività estrattiva mineraria di cava di serpentinoscisto in località Alpe Fora-Sellette, in comune di Chiesa in Valmalenco, all'interno dell'ambito territoriale estrattivo B4.ATE1 (area a2 sud) del Piano cave provinciale - settore lapidei (ai sensi dell'art. 13 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14).**

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

- Richiedente:** ditta Serpentino Valmalenco Nord di Vescovo Fabiano & C. s.n.c. con sede legale a Chiesa in Valmalenco (SO), in via Vassalini n. 47 (P. IVA 00581050143)
- Vincoli paesistici vigenti:** art. 142 comma 1, lettera d (montagne sopra i 1.600 metri di quota) e h (usi civici) del D.Lgs 42/2004.  
ambiti di elevata naturalità di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/1985
- Ambito territoriale:** Ambito estrattivo B4.ATE1, del Piano cave provinciale – settore lapidei.
- 

Premesse

Il progetto presentato dalla ditta riguarda un'ulteriore proroga di 2 anni dell'autorizzazione rilasciata con atto n. 08/09 (prot. n. 27302 del 23/07/2009), sottoposta a variante nel 2012 ed a quattro successive proroghe, la prima rilasciata con det. dir. n. 794 del 11/08/2014, la seconda con det. dir. n. 828 del 08/09/2016, la terza con det. dir. n. 857 del 3/09/2018 e la quarta con det. dir. n. 888 del 20/10/2020, con validità fino al 23 luglio 2022.

La richiesta della quinta proroga è dovuta al fatto che la ditta non ha estratto tutto il volume di materiale autorizzato e di conseguenza, non ha terminato i lavori di recupero ambientale previsti.

Le operazioni di coltivazione della cava sono procedute con tempistiche più rallentate, sia a causa delle caratteristiche geografiche e climatiche del sito (ubicato a quote superiori ai 2000 m s.l.m. e coperto dal manto nevoso per svariati mesi all'anno) sia a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19 e della sfavorevole situazione economica che ha coinvolto negli ultimi anni anche il mercato del serpentinoscisto.

Progetto di coltivazione

Il progetto autorizzato nel 2009 prevedeva l'arretramento verso monte del fronte di cava in prossimità del capannone esistente, adibito alla lavorazione dei blocchi, con la movimentazione di 22.000 mc di materiale, ripartiti in 17.600 mc di materiale commerciabile e 4.400 mc di scarto. Era prevista la realizzazione di 9 gradoni con altezza di circa 5 m. Con variante del 2012 era quindi stato ridotto il numero di gradoni da 9 a 4, con conseguente aumento dell'altezza degli stessi a 10 metri e profondità di 13 metri.

La variante ha modificato le modalità di coltivazione rendendole più coerenti e compatibili con l'assetto geostrutturale ed ha comportato, altresì, una riduzione verso monte dell'area estrattiva, riducendo l'impatto paesistico e la quantità di materiale di scarto.

Complessivamente, nei cinque anni di autorizzazione e nei successivi 8 anni di proroghe, sono stati estratti 11.380 mc di materiale commerciabile e 325 mc di materiale di scarto.

L'assetto geostrutturale dell'ammasso roccioso, caratterizzato dalla presenza di marcate discontinuità, ha forzatamente condizionato l'andamento attuale del fronte di scavo, che si discosta parzialmente da quello previsto a fine coltivazione. Le condizioni locali di stabilità del fronte sono, infatti, risultate incompatibili con la geometria prevista preliminarmente.



Una volta a fine ottobre 2021, che ha interessato una bancata nel settore inferiore dell'area di cava, ha evidenziato la presenza di una fascia di debolezza strutturale delineatasi alcuni metri a tergo del fronte estrattivo, immergente a reggipoggio ad alto angolo e fortemente rilasciata; alla luce di tali evidenze, non ritenendo garantita la sicurezza degli operatori, il direttore di cava ha prescritto la riprofilatura locale dell'ammasso roccioso in tale settore, mediante arretramento del fronte di cava fino a raggiungere la fascia di debolezza in parola ed a rimuovere le volumetrie potenzialmente instabili. Tale operazione di messa in sicurezza ha comportato un maggior approfondimento puntuale del fronte di cava all'interno del versante rispetto alla configurazione inizialmente prevista a fine coltivazione.

La ditta prevede di proseguire cercando di rispettare il più possibile la geometria già approvata e sfruttare le discontinuità geostrukturali naturalmente esistenti all'interno dell'ammasso roccioso, adeguandosi di volta in volta all'effettivo andamento dei piani di debolezza principali. Questo favorirà una minore ripetitività artificiosamente geometrica del fronte e di conseguenza una minor discontinuità morfologica rispetto agli estesi affioramenti rocciosi circostanti, anch'essi modellati naturalmente a gradoni dall'intersezione delle diverse famiglie di fratture che caratterizzano l'ammasso.

Nei due anni di durata della quarta proroga la ditta intende estrarre 4.000 mc di materiale lapideo.

Progetto di recupero ambientale

I lavori di recupero ambientale, previsti nel progetto autorizzato nel 2009, consistevano nel ripristino prioritario dell'area "r" (settori C-D-E), mediante leggero disgaggio e piantumazione di specie autoctone e dell'area di servizio "S4", attraverso la sistemazione delle scarpate, la posa di uno strato di terra, l'inerbimento e la successiva piantumazione con specie autoctone.

Negli anni è proseguita la piantumazione manuale della scarpata a valle del piazzale di cava.

Sulla base dell'esperienza degli anni passati, dal 2016 è stata sospesa la posa di terreno vegetale sulla scarpata stessa, in quanto l'azione di dilavamento ad opera delle acque superficiali, legate ai fenomeni meteorici più intensi ed allo scioglimento del manto nevoso, ha pressoché vanificato i tentativi fatti negli anni precedenti. Sono state messe a dimora pianticelle di mugo, farice, betulla ed ontano.

Ogni anno, allo sciogliersi del manto nevoso, sono state ripristinate le fallanze, così come avverrà in futuro.

**SERVIZIO: CAVE**

**ISTRUTTORE:** Simona Meago

**PARERE PROPOSTO:** favorevole.

**OSSERVAZIONI:** Per quanto riguarda il vincolo dovuto agli ambiti di elevata naturalità, di cui all'allegato della D.G.R. n. 3859/85, l'intervento proposto è consentito ai sensi dell'art. 17, comma 6, lett. b) delle norme di attuazione del P.T.P.R. in quanto l'attività estrattiva rientra nel vigente Piano cave provinciale - settore lapidei approvato dal consiglio regionale con deliberazione n. VII/356 del 20/11/2001.

**PARERE DELLA COMMISSIONE:**

Parere favorevole

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli